

ISSN 1122 6412

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.6449006 - fax 051.271124

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al

ANNO III

**GENNAIO-FEBBRAIO 1996
MILANO**

NUMERO 10



L'IBERICO "DON"

In merito alla qualifica di "Don" e "Donna", che in Italia sino al 1° gennaio 1948 era sanzionata dalla legge a beneficio di certe categorie e famiglie¹, va

¹ R.D. 21 gennaio 1929 n. 61, Ordinamento dello stato nobiliare italiano

Art. 52 – Spetta la qualifica di Donna alle consorti dei personaggi designati nelle categorie prima e seconda dell'Ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche, approvato con Regio decreto 10 dicembre 1927, n. 2210 e modificato con Regio decreto 18 gennaio 1929, n. 14 Sono mantenute le qualifiche di Don e di Donna:

- a) alle famiglie che ne abbiano ottenuta speciale concessione;*
- b) alle famiglie ex-feudali romane, insignite di titoli di Principe o di Duca e a quelle marchionali così dette di Baldacchino;*
- c) alle antiche famiglie nobili lombarde che le ebbero già riconosciute all'epoca della Revisione nobiliare ordinata dalla Imperatrice Maria Teresa;*
- d) alle famiglie sarde decorate simultaneamente del cavalierato ereditario e della nobiltà.*

Alle famiglie principesche o ducali delle altre regioni d'Italia che dimostrino di avervi diritto, l'uso di tali qualifiche sarà riconosciuto mediante decreto del Capo del Governo, previo parere della Consulta Araldica.

Sono infine mantenute ai patrizi veneti le qualifiche di Nobil Uomo e di Nobil Donna.

R.D. 7 giugno 1943, n. 651, Ordinamento dello stato nobiliare italiano

Art. 39 – Spetta la qualifica di "Donna" alle consorti dei personaggi indicati nelle Categorie 1° e 2° dell'Ordine delle precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche secondo le disposizioni dei Regi Decreti che regolano tale materia.

Sono mantenute le qualifiche di "Don" e "Donna":

- a) ai componenti delle famiglie che abbiano ottenuta speciale concessione;*
- b) ai componenti delle famiglie insignite dei titoli di Principe e di Duca, e a quelli delle famiglie marchionali romane così dette di Baldacchino;*
- c) ai componenti delle famiglie sarde decorate simultaneamente del Cavalierato ereditario e della Nobiltà;*
- d) ai componenti delle famiglie dell'attuale Lombardia in grado di provare:*

detto che in Spagna, come in molti paesi del mezzogiorno italiano, viene attribuita oggi come segno di rispetto e cortesia, senza collegare ad essa il minimo significato nobiliare².

Nel Regno di Spagna questo trattamento può venire unito ad altri trattamenti di rango quali: “*Señor*”, “*Ilustrísimo Señor*”, “*Excelentísimo Señor*”, ma se viene usato da solo “la *Guia Oficial* attribuisce solamente il trattamento di *Don*, senza altra cortesia o titolo più elevato, ai funzionari pubblici che considera non abbiamo diritto a nessun altro trattamento di maggior dignità per le cariche che ricoprono. Hanno pure il trattamento di *Don*, in virtù di varie disposizioni ufficiali: i Cavalieri dei Reali Ordini e di Abito; i funzionari dello Stato nominati con Real Ordine; i figli di Capitano e Capo Superiore ed i nipoti di Colonnello, sia dell’Esercito che della Marina; i licenziati e i baccalaureati di tutte le Facoltà; i diplomati di Studi Superiori e professionali. Il titolo di Dottore, Licenziato e Baccalaureato sino ai primi decenni del secolo XIX non implicavano il trattamento di *Don*, mentre anteriormente ai diplomati che lo usavano detto trattamento era dovuto per un privilegio reale, o per la loro nobiltà provata...”³

1) che la loro nobiltà fu riconosciuta prima del 1796 in base alle disposizioni emanate dall’Imperatrice Maria Teresa per la revisione nobiliare delle terre della Lombardia austriaca, o confermata dopo il 1814 con Sovrana Risoluzione quale era stata goduta prima del 1796;

2) che si trovano nelle stesse condizioni nobiliari di cui al comma 1, pur non avendo avuto riconoscimento o conferma sotto il dominio austriaco;

e) ai componenti delle famiglie dei territori dell’antico Ducato di Milano al tempo del dominio spagnolo ceduti ai Re Sabaudi dal 1714 al 1748, quando nel Ducato subentrò il dominio austriaco, che siano in grado di provare il possesso delle nobiltà già al tempo del dominio spagnolo accompagnato dall’uso del *Don* nei propri ascendenti diretti in linea maschile prima del distacco dei territori predetti dal Ducato.

Tale uso deve essere attestato da atti ufficiali di Governo o del Senato di Milano, ed eventualmente da opere anteriori al 1714.

² Apuntes de Nobiliaria y Nociones de Genealogia y Heraldica, curso de grado de la Escuela de Genealogia, Heráldica y Nobiliaria, Hidalguía, Madrid, 1960: “*Nobiliariamente nunca se ha considerado el Don como título de Nobleza. Sin embargo, hasta el siglo XVI es preciso admitirlo como indicio de ella, pues su uso, hasta aquella época, era limitado al Estado Noble. El abuso que desde el citado siglo se ha venido haciendo del mismo ha servido para su anulacion total. Se puede considerar esta distincion como presuncion de nobleza en los siglos anteriores al XVI.*”

³ Monitorio Áulico de Etiquetas, Tratamientos y Dignidades, Reseña y compilación por el Excmo. Señor Barón del Pujol de Planés, Madrid, 1908.

Nobiltà

Rivista di Araldica, Genealogia, Ordini Cavallereschi

Pubblicazione Scientifica bimestrale di Storia e Scienze Ausiliarie
Proprietà Artistica e Letteraria

Direttore Responsabile
Pier Felice degli Uberti

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Presidente
Vicente de Cadenas y Vicent
Cronista Rey de Armas del Regno di Spagna

Segretario
Riccardo Pinotti
Segretario Generale Amministrativo della Repubblica di San Marino a.r.

Realizzazione grafica e disegni
Maria Loredana Pinotti degli Uberti

Iscrizione n°187 dell'8-7-1993 Registro della stampa Tribunale di Casale M. Al
Spedizione in abbonamento postale - comma 27 Art. 2 Legge 549/95

Quota d'iscrizione 1997 all'Istituto Araldico Genealogico Italiano in qualità di
Socio Aderente (comprensiva dei 5 numeri annuali di "Nobiltà") Lire 90.000

Condizioni di Abbonamento Annuale 1996 (5 numeri) a "Nobiltà"

Italia	Lire	90.000		Numero singolo	Lire	30.000
Esteri	Lire	100.000		Annata Arretrata	Lire	120.000

Il versamento può essere effettuato sul Conto Corrente postale n° 11096153
intestato: Istituto Araldico Genealogico Italiano, Via Mameli 44, 15033 Casale
Monferrato Al

Tutta la corrispondenza relativa all'Istituto Araldico Genealogico Italiano e a
"Nobiltà" deve essere indirizzata alla Casella Postale n° 764 40100 Bologna Bo